

IN PRIMO PIANO

Continuità, all'insegna della crescita professionale e della formazione

Il messaggio del presidente Enrico Calentini, ai giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia



Continuità, all'insegna della crescita e della formazione, è il primo tassello imprescindibile del nuovo corso associativo che sono onorato di rappresentare dallo scorso 3 novembre.

Con una squadra, che si arricchisce anche di nuovi giovani, ereditiamo un percorso impor-

te, segnato da tante conquiste e tracciato in uno dei periodi più complessi per il Paese che l'Associazione abbia mai dovuto affrontare nella sua storia. Ne ho condivise moltissime tappe e sento la responsabilità del ruolo che mi è stato affidato, come anche l'entusiasmo per la grande sfida che vede, in Italia e in Europa, i giovani imprenditori agricoli artefici della transizione green e digitale.

Riprendiamo così anche l'appuntamento con la nostra newsletter ConteAgiamo, ulteriore strumento di condivisione, con la rete Agia-Cia sul territorio, delle attività che ci impegnano quotidianamente e su più fronti.

Ecco perché, quindi, ripartiamo dalla partecipazione dell'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia all'ultima edizione di **Eima International**, l'Esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio, a Bologna dal 9 al 13 novembre scorso. Ve la raccontiamo qui attraverso uno dei progetti più importanti sviluppati nel tempo da Agia-Cia per avvicinare il mondo dell'istruzione tecnica superiore a quello del lavoro in agricoltura e che proprio a Eima ha visto **rinnovato l'accordo triennale con la Rete Istituti Agrari Senza Frontiere**. Un percorso, fatto di incontri e scambi tra i giovani di Agia-Cia e gli studenti dei 39 Istituti distribuiti in tutta Italia, che **si va rafforzando grazie al contributo fattivo, adesso anche con l'adesione all'intesa, di FederUnacoma e dell'Associazione Agricoltura è Vita-Cia**. A Eima 2022 dopo il contest "La macchina agricola che vorrei", Agia-Cia ha portato, inoltre, il dibattito interessante sulle "Agriskills: le capa-

cià per un'agricoltura competente". Da Eima, infine, siamo usciti anche con il taglio del nastro su un'altra importante mission di Agia-Cia che vuole concretamente avvicinare l'imprenditoria agricola under 40 al progresso della ricerca scientifica per il settore. Annunciato a Bologna, e poi siglato a Roma, qualche mese dopo, abbiamo definito quello che può essere considerato il primo piano nazionale che porta i giovani imprenditori agricoli nei Centri CREA di tutta Italia. A oggi, con il **progetto "Obiettivo Ricerca. Mettiamo al centro l'agricoltura che innova"** nato dal **protocollo d'intesa tra Agia-Cia, Cia-Agricoltori Italiani, Associazione Agricoltura è Vita-Cia e CREA**, sono state già svolte 9 tappe: Marche, Emilia-Romagna, Sicilia, Campania, Liguria, Abruzzo-Umbria, Lazio, Toscana e Basilicata.

Nel frattempo, continuiamo ad alimentare il dialogo e il confronto a livello istituzionale, in Italia come in Europa. E, quindi: con il **Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare** e recentemente per il progetto **"Dimensione Terra"** e con **Ismea** che per il **bando "Generazione Terra"** ha accolto la nostra richiesta di dare maggiore attenzione all'imprenditoria giovanile nelle aree interne, eliminando il limite di investimento minimo pari a 250 mila euro e con la **Rete Rurale Nazionale**. Importante il nostro filo diretto con la **Fao** e in **Europa**, attraverso la partecipazione dei delegati Agia-Cia al **Ceja** e ai **Gruppi di dialogo Civile**, nonché grazie al confronto aperto dallo stesso **Commissario Ue all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski** che, a fine gennaio, ha ricevuto per il Policy Dialogue a Bruxelles, le associazioni dei giovani agricoltori dei Paesi membri, e tra queste c'era anche Agia-Cia. **A Bruxelles torneremo anche a fine marzo** per appuntamenti importanti tra Parlamento Ue, Copa-Cogeca e Ceja, e la partecipazione di un gruppo consistente di giovani Agia-Cia.

Invitandovi alla lettura di questo numero, ringrazio quanti hanno partecipato, i presidenti regionali, con i quali stiamo lavorando sui progetti qui raccontati, come su altri che vi illustreremo più avanti. Infine, nulla sarebbe possibile senza la rete dei giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia in tutta Italia, la cui voce sarà sempre ben accolta anche su queste pagine.

PUNTO EUROPA

Agia-Cia a Wojciechowski, più incentivi per i giovani e contro digital divide

a cura di Settore Comunicazione e Immagine di Cia-Agricoltori Italiani



Dalla revisione della misura di Primo insediamento all'accesso da parte dei giovani a mutui ultraventennali con aiuti che li esonerino da ulteriori esborsi di liquidità, passando per agevolazioni al credito, riduzione e semplificazione delle pratiche burocratiche, progetti per la messa in condivisione delle competenze e per un'agricoltura innovativa davvero a portata delle future generazioni di agricoltori. Sono questi solo alcuni dei nodi strategici per il settore, illustrati dalla vicepresidente nazionale di Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia, Martina Codeluppi, all'incontro promosso dal Commissario Ue all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski. A Bruxelles, in rappresentanza dei giovani imprenditori agricoli italia-

ni, Codeluppi ha portato, dunque, le richieste degli under 40 per un comparto realmente a trazione giovanile e ha rinnovato il dibattito su questioni ancora aperte per il Paese, come il rilancio delle aree interne e l'emergenza fauna selvatica. "In Italia, negli ultimi 20 anni, l'incidenza dei giovani nel comparto agricolo è sensibilmente diminuita -ha detto Codeluppi, nella sessione di confronto tra i giovani agricoltori europei e il Commissario Wojciechowski. Mentre si parlava di ritorno alla terra, dunque, lungo lo stivale almeno 4 milioni di under 40 stavano rinunciando a un sogno per ostacoli non accettabili in un Paese moderno e tanto più in Europa". Continua a leggere [QUI](#)



Workshop Europeo EIP-Agri

Cultura e condivisione della conoscenza, scambio di pratiche innovative per sostenere l'imprenditorialità giovanile e gli ecosistemi dell'innovazione nelle aree rurali, i temi del workshop europeo EIP-Agri tenutosi a Dublino tra novembre e dicembre 2022. A partecipare anche Enrico Calentini, presidente Agia-Cia, Stefano Francia, come presidente Cia Emilia-Romagna e Matteo Ansanelli, segretario nazionale Agia-Cia e direttore Associazione AèV.

I Partenariati Europei per l'Innovazione (EIP) sostengono la cooperazione multidisciplinare per raggiungere più velocemente risultati nella ricerca e nell'innovazione. Il Partenariato Ue per l'Innovazione Agricola (EIP - AGRI) è stato promosso dalla Commissione Europea nel 2012.

Rural Albanian Youth: dall'accordo con Agia-Cia alla visita in Emilia-Romagna

Giornate importanti per Agia-Cia nel progetto Rural Albanian Youth, nel segno della cooperazione per aree rurali protagoniste e un'Europa più inclusiva.

Lo scorso 18 novembre è stato siglato a Roma, tra Agia-Cia e l'associazione albanese ANRD- Albanian Network for Rural Development il "Memorandum of Understanding", uno degli obiettivi chiave del progetto Rural Albanian Youth con Volontari nel Mondo RTM. Per l'occasione, in Cia, l'intervento anche della presidente del Ceja, Diana Lenzi.

Nell'ambito dello stesso progetto, l'incontro a Roma, è stato preceduto dalla visita della delegazione albanese e da un workshop in Emilia-Romagna, utili a stilare il Memorandum.



Sette rappresentanti del Rural Youth Hub hanno trascorso 3 giorni alla scoperta di attività di giovani del territorio di Reggio Emilia, visitando aziende agricole di orticoltura sostenibile, produzione di latte per il Parmigiano Reggiano e vino.

Il progetto RURAL-YOU (Rural Albanian Youth) è finanziato da European Union in Albania e implementato da Volontari nel Mondo RTM, in partner-



ship con ADAD Malore, Fondazioni Partneritet për Zhvillim, AgroPuka, Rrjeti Shqiptar për Zhvillim Rural - ANRD, Agia-Cia e Associazione Agricoltura è Vita-Cia.

Gymnasium Oma: Agia-Cia, Elia Bettelli tra i 20 giovani selezionati

L'imprenditore trentino scelto per la 3° Edizione del programma formativo internazionale dell'Organizzazione mondiale degli agricoltori

a cura di Settore Comunicazione e Immagine di Cia-Agricoltori Italiani

Elia Bettelli, ventinovenne, imprenditore agricolo trentino di Agia-Cia, è stato scelto dall'Organizzazione mondiale degli agricoltori (Oma) per la terza edizione del Gymnasium, il programma internazionale, di alto livello, per la formazione di giovani agricoltori e futuri leader nel settore. Nello spirito dell'iniziativa, la valorizzazione dei giovani che svolgono un ruolo fondamentale per il raggiungimento della sicurezza alimentare globale, affrontando il cambiamento climatico, migliorando al contempo la redditività dell'azienda agricola.

"Il Gymnasium Oma è un'opportunità straordinaria che premia talento, competenza e coraggio, fondamentali in questa fase cruciale per l'agricoltura e la sua transizione green e digitale. Per questo siamo fieri che sia stato scelto un giovane di Agia-Cia -ha commentato il presidente naziona-

le, Enrico Calentini- e che abbiano visto in Elia, il candidato ideale". "Sia a livello associativo che personale -ha detto Elia Bettelli- penso sia indiscutibile il valore e l'apporto di conoscenze ed esperienze di un confronto di questo genere".



SPECIALE OBIETTIVO RICERCA

Accordo Cia e CREA per nuovo patto tra giovani imprenditori agricoli e ricerca

Nel protocollo d'intesa anche Agia e Associazione Agricoltura è Vita. Road map nei 72 Centri d'Italia

a cura di *Settore Comunicazione e Immagine di Cia-Agricoltori Italiani*

Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dai presidenti nazionali di Cia-Agricoltori Italiani e di CREA, Cristiano Fini e Carlo Gaudio, alla presenza dei presidenti nazionali di Agia-Cia e Associazione Agricoltura è Vita, Enrico Calentini e Stefano Francia.

Il progetto, in particolare, vuole sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative.

Una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il Made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del CREA in 19 regioni d'Italia. Già realizzate 9 tappe e nel dettaglio: Marche, Emilia-Romagna, Sicilia, Campania, Liguria, Abruzzo-Umbria, Lazio, Toscana e Basilicata.

"Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico -ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in

questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici".

"La firma degli accordi con le associazioni agricole -ha dichiarato Carlo Gaudio, presidente del CREA- è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è Vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy".



"Obiettivo Ricerca" è frutto del protocollo d'intesa tra Agia-Cia, Cia-Agricoltori Italiani, Associazione Agricoltura è Vita-Cia e CREA. Organizzazione e coordinamento: Direzione Ricerca e Formazione Associazione Agricoltura è Vita per Agia e Cia, Ufficio Trasferimento Tecnologico per il CREA.

Le prime 9 tappe della road map: il racconto da Marche, Emilia-Romagna, Sicilia, Campania, Liguria, Abruzzo-Umbria, Lazio, Toscana e Basilicata

Il contributo che può garantire l'innovazione e la ricerca per lo sviluppo delle imprese agricole guidate da giovani è fondamentale. È questo il concetto emerso dalla prima tappa di "Obiettivo Ricerca. Mettiamo al centro l'Agricoltura che innova" progetto nazionale nato in attuazione del protocollo d'intesa tra Agia-Cia, Cia-Agricoltori Italiani, Associazione Agricoltura è Vita-Cia e CREA e che, con l'obiettivo di concretizzare una road map nei Centri CREA di tutta Italia, è partito dall'appuntamento con Agia-Cia Marche al **Centro CREA Orticoltura e Florovivaismo (CREA-OF) a Monsampolo del Tronto (AP)**.

L'iniziativa che si svilupperà, quindi, regione per regione, ha rilanciato **nelle MARCHE** la volontà di avvicinare sempre di più giovani alla ricerca e alle sue specificità, mettere a fattore comune know-how e competenze, formazione e sperimentazione in campo e per settori agricoli. Numerosi sono stati

i giovani imprenditori agricoli principalmente provenienti dalle Marche e dall'Abruzzo che hanno preso parte all'incontro. Un'intera giornata dedicata al focus "Orticoltura: innovazioni, tecniche agronomiche a basso impatto, valorizzazione della biodiversità", organizzato in due sezioni: l'approfondimento teorico con esperti e tecnici e le visite guidate.

Luca Bianchi presidente Agia-Cia Marche e vicepresidente nazionale ci ha detto: "Con estrema soddisfazione siamo riusciti a concretizzare nelle Marche il progetto nazionale 'Obiettivo Ricerca'. Questo nuovo contatto giovani imprenditori agricoli e ricercatori è molto importante a livello territoriale, per dare impulso al ricambio generazionale in aree rurali più a rischio spopolamento e a sostegno dello sviluppo del settore agricolo in regione, puntando proprio sulle nostre produzioni.

Continua a leggere [QUI](#)

Grande successo per la seconda tappa in **SICILIA** del progetto nazionale "Obiettivo Ricerca. Mettiamo al centro l'agricoltura che innova". Il 14 dicembre una nutrita delegazione di giovani di Agia-Cia Sicilia sono stati al **Centro CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura di Acireale (Catania)**, esattamente nell'azienda Sperimentale Palazzelli di Lentini (SR). Al centro del progetto nazionale Agia-Cia, Cia-Agricoltori Italiani, Associazione Agricoltura è Vita-Cia e CREA l'intento di avvicinare più giovani alla ricerca. "E' stato importante organizzare un focus così puntuale su frutticoltura, olivicoltura e agrumicoltura del territorio -ha detto il

presidente di Agia-Cia Sicilia e vicepresidente nazionale Agia-Cia Riccardo Randello- e agganciarlo a innovazioni varietali, tecniche agronomiche a basso impatto, nuovi portinnesti e valorizzazione della biodiversità. Così possiamo concretamente contribuire a fare crescere il settore e valorizzare le tipicità agricole della nostra regione". In chiusura, la visita all'azienda sperimentale con i ricercatori del CREA. Presenti molti giovani imprenditori Agia-Cia, un gruppo di studenti della Facoltà di Agraria e alcuni dirigenti territoriali, che in maniera attenta e precisa hanno apprezzato le innovazioni varietali presenti.

Grande successo e attenzione nella terza tappa di questa preziosa "staffetta" sulla ricerca che il 19 dicembre, a **Fiorenzuola d'Arda (PC)**, ha coinvolto i giovani di Agia-Cia **EMILIA-ROMAGNA**, il **Centro di ricerca Genomica e Bioinformatica (CREA-GB)** sede locale con il Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (CREA-PB), sede di Bologna e il network per il Trasferimento Tecnologico del CREA (NTT-CREA), nell'ambito del progetto nazionale "Obiettivo Ricerca" nato dal protocollo d'intesa tra Cia-Agricoltori Italiani, Agia-Cia, Associazione Agricoltura è Vita-Cia e CREA.

"Siamo entrati curiosi di conoscere e andiamo via con il desiderio di approfondire -ha detto la **presidente regionale di Agia-Cia Emilia-Romagna** e vicepresidente nazionale Agia-Cia, **Martina Code luppi** soddisfatta per la riuscita dell'incontro, con anche una delegazione Agia-Cia Trentino, che da oggi "avvierà una proficua collaborazione sul

territorio tra giovani imprenditori agricoli e ricercatori del CREA, nell'ambito della genomica e a supporto dello sviluppo di più innovazione, utile alle produzioni agricole in regione, ma non solo".

Dunque, dal campo al gene e tutto quello che c'è in mezzo, nella giornata con focus: "Dalla genomica alla produzione agricola: esempi di innovazione applicata", organizzata in due sezioni: l'approfondimento teorico con esperti e tecnici e le visite guidate. Al centro, formazione e presa visione delle opportunità che la ricerca genomica mette a disposizione per gli agricoltori: genotipi (varietà) che interessano diverse filiere non solo grano e frumento, ma anche ortofrutticole. In luce, la grande avanguardia del centro CREA che cura lo sviluppo degli strumenti basati sulla conoscenza del DNA per il futuro dell'agricoltura.

Continua a leggere [QUI](#)



TAPPA NELLE MARCHE



TAPPA IN EMILIA-ROMAGNA



TAPPA IN SICILIA



TAPPA IN LIGURIA



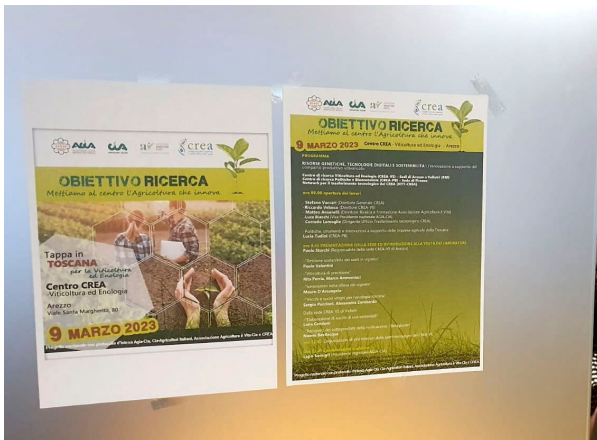
TAPPA IN CAMPANIA



TAPPA NEL LAZIO



TAPPA ABRUZZO-UMBRIA



TAPPA IN TOSCANA



TAPPA IN BASILICATA

In **LIGURIA** la quarta tappa del progetto “Obiettivo Ricerca. Mettiamo al centro l’agricoltura che innova” nato dal protocollo d’intesa tra Agia-Cia, Cia-Agricoltori Italiani, Associazione Agricoltura è Vita-Cia e Crea.

I giovani di Agia-Cia Liguria si sono dati appuntamento al **Centro Orticoltura e Florovivaismo di Sanremo**, lunedì 16 gennaio, per la giornata informativa e formativa organizzata insieme al Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (CREA-PB), sede di Savona e al Network per il Trasferimento Tecnologico del CREA (NTT-CREA). Focus su biodiversità, biotecnologie e innovazione a supporto del comparto produttivo.

“Durante la visita -ha raccontato il **presidente di Agia-Cia Liguria, Mattia Di Tullio**- abbiamo potuto vedere i casi di studio attualmente in corso e che riguardano nello specifico il miglioramento genetico del basilico, in particolare volto a una miglio-

re resistenza alla Peronospora, la propagazione in vitro delle orchidee spontanee, volta a conservarne il patrimonio genico e proteggerne l’alto valore di biodiversità. E ancora, un interessante progetto in avvio sulla coltivazione di piante da fiore ai fini alimentari e una collezione di piante aromatiche, simbolo della macchia mediterranea tipica della nostra Riviera. Tutto ciò è stato presentato attraversando i vari laboratori di analisi suddivisi tra genetici, di conservazione refrigerati delle plantule, biochimici e infine nelle serre vere e proprie, ospitanti le piante adulte. A seguito dell’incontro -ha concluso Di Tullio- è stata proposta una interessante e partecipata manifestazione con gli associati florovivaisti albeganesi, dedicata a due temi affrontati: l’applicazione dei principi di lotta integrata per la riduzione del residuo di trattamento sulle piante ornamentali e aromatiche è la prospettiva di mercato offerta dai fiori eduli”.

A Pontecagnano, in provincia di Salerno, ci sono aziende agricole che operano promuovendo la valorizzazione produttiva ed economica delle biomasse provenienti dalle attività agricole. Con l’innovazione si ottiene un compost di alta qualità. È possibile grazie all’adozione di impianti di compostaggio in azienda. Ma non è tutto. Esempi tangibili di processi e prodotti innovativi che operano a favore della sostenibilità e per l’economia circolare. È quanto emerso nel corso del quinto appuntamento, in **CAMPANIA**, al **Centro Orticoltura e Florovivaismo**, lo scorso 27 gennaio, della road map nazionale portata sul territorio da Agia Campania, nell’ambito del progetto nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, con le sue Agia e Associazione Agricoltura è Vita, e il CREA, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria. Strumenti e politiche a supporto dell’innovazione nelle imprese agricole, con particolare riguardo alle aziende di giovani, circa il 15,5% delle imprese rurali della Campania, regione che conta circa 5 mila aziende innovatrici nel settore agricolo. “Il CREA è l’ente di ricerca in agricoltu-

ra più importante in Italia -ha detto il direttore Daniele Massa- e il suo ruolo consiste nel perseguire attività di ricerca e sperimentazione per le aziende, sia in ambito locale che internazionale. Sono numerosi i progetti in Campania, riguardanti, ad esempio, l’ottimizzazione della concimazione azotata della rucola o il miglioramento genetico di alcuni prodotti”.

Le nuove frontiere della agricoltura hi-tech incrociano settori ad alta tecnologia come l’osservazione da sensori a terra e satellitare dallo spazio, un campo in cui il CREA ha il compito di fornire informazioni e calibrature su queste sofisticate attrezzature di lavoro. “Agia ritiene che le aziende agricole, soprattutto quelle composte da giovani -ha concluso la **presidente di Agia-Cia Campania** e vicepresidente nazionale Agia-Cia, **Liana Agostinelli**- debbano essere portatrici di innovazione nelle coltivazioni. Siamo al cospetto di cambiamenti epocali e non possiamo più pensare di produrre in maniera tradizionale. La ricerca può aiutare le aziende agricole a capire cosa fare e dove investire per rimanere competitivi”.

Il 16 marzo si è tenuto a Bella (PZ) in **BASILICATA** presso il **CREA ZA “zootecnia e acquacoltura”** la nona tappa di Obiettivo Ricerca. “Innovazione e sostenibilità della filiera zootecnica e lattiero-caseario” il tema dell’incontro che rientra nel progetto nazionale “Obiettivo Ricerca”.

“Occasione unica e interessante -ha detto il **presidente di Agia-Cia Basilicata Antonio Racioppi**- In maniera esaustiva, i direttori CREA hanno spiegato il lavoro fatto in questi anni e l’attenzione alla biodiversità animale, alle razze autoctone ovine e

caprine. Due i momenti significativi: la presentazione del “Naso elettronico” strumento utilizzato per caratterizzare i profumi e gli odori che naturalmente fa un animale al pascolo, spiegando quindi la qualità dei sotto-prodotti del latte; il focus su un’eccellenza del Crea, “La scuola del casaro” prima a insegnare ad agricoltori e non, l’arte della caseificazione. Innovazione di prodotto e innovazione di processo si differenziano e vanno a braccetto, anche grazie alla ricerca”.

I fosfati nella frutta in guscio e soprattutto nelle nocciole; la conservazione e lo stoccaggio della quarta gamma delle solanacee, in particolare la patata, e l'utilizzo del biodigestato come fertilizzante. Sono questi i progetti condivisi dai giovani di Agia-Cia **LAZIO** con il CREA e messi in luce dalla sesta tappa del progetto "Obiettivo Ricerca. Mettiamo al centro l'agricoltura che innova" che vede insieme Cia-Agricoltori Italiani, Agia-Cia, l'Associazione Agricoltura è Vita-Cia e il CREA.

Al Centro CREA di Roma, l'appuntamento dedicato ad agricoltura e ambiente accolto con entusiasmo e partecipazione dai giovani imprenditori agricoli del territorio, associati ad Agia-Cia. Risposta positiva, dunque, rispetto all'approccio innovativo e tecnologico scelto dal progetto. La giornata è stata densa di contenuti che hanno spaziato dall'appro-

fondimento sulla nuova Pac agli studi condotti dai centri di ricerca CREA in tutta Italia, passando ovviamente per la condivisione delle novità e degli studi all'avanguardia in campo agricolo e sul piano comunicativo. Non sono mancate domande dei partecipanti e le visite ai laboratori hanno riscosso notevole successo.

"La ricerca è diventata indispensabile per affrontare le sfide attuali e future -ha dichiarato il **presidente di Agia-Cia Lazio, Pier Carlo Torelli**- e noi giovani ne abbiamo consapevolezza come dimostra il dialogo aperto tra aziende e mondo della ricerca. Siamo fiduciosi nelle nuove generazioni e nei centri di ricerca, come nel contatto tra le due realtà che va alimentato con costanza e puntualità per essere proficuo e dare risposte concrete all'agricoltura del futuro".

Agia-Cia **ABRUZZO** e **UMBRIA** hanno condiviso il progetto "Obiettivo Ricerca. Mettiamo al centro l'agricoltura che innova" iniziativa nazionale di Cia, Agia-Cia, Associazione Agricoltura è Vita-Cia e CREA. La settima tappa dell'iniziativa dedicata all'olivicoltura, infatti, ha avuto taglio interregionale e si è svolta al **centro CREA di Pescara Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari - Politiche e Bioeconomia di Pescara** in collaborazione con il Centro CREA Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura di Spoleto (PG), rappresentato dal professore Adolfo Rosati.

L'incontro suddiviso in tre parti, ha dato spazio a un'introduzione sulla filiera dell'olio e delle olive con tutte le considerazioni degli esperti, che hanno parlato di presente e futuro, soprattutto in relazione alla nuova Pac, alle frontiere innovative e agli obiettivi da raggiungere per un'olivicoltura orientata alla qualità e al rispetto dell'ambiente. Nella seconda parte della mattinata, è stata svolta un'attività pratica: visita ai laboratori con esperti che hanno illustrato i loro metodi di ricerca e i macchinari soli-

tamente utilizzati. In un secondo momento, è stato possibile per i partecipanti provare a valutare la qualità dell'olio e delle olive su indicazione di tecnici che hanno spiegato diverse procedure poi sperimentabili.

Nella terza parte della giornata, si è aperto un momento dedicato alle considerazioni sulle informazioni e sulle attività proposte.

"È emerso l'orizzonte comune che unisce la ricerca e la visione agricola di imprenditori pronti a nuovi progetti, ma con alcune preoccupazioni sul futuro -ha detto **Luca Focaccetti, presidente di Agia-Cia Umbria**-. Questa collaborazione deve essere un punto di partenza e dare equilibrio e valore a un'agricoltura che in questo momento sta soffrendo. Viviamo in un mondo dove tutto viene analizzato, dove i dati determinano spesso gli interessi economici mettendo in secondo piano la biodiversità e i rischi ambientali. Spero che con lo sviluppo di questa iniziativa per l'olivicoltura, come per altri settori, si possa contribuire a rafforzare il ruolo strategico dell'agricoltura".

In **TOSCANA** l'ottava tappa del progetto nazionale "Obiettivo Ricerca". L'incontro si è tenuto, giovedì 9 marzo, **nel Centro CREA Viticoltura ed Enologia di Arezzo**. "Risorse genetiche, tecnologie digitali e sostenibilità. l'innovazione a supporto del comparto produttivo vitivinicolo" il tema dell'incontro messo a punto con il Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia (CREA-VE) sedi di Arezzo e Velletri (RM), il Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) sede di Firenze e il Network per il trasferimento tecnologico del CREA (NTT-CREA).

L'appuntamento, è iniziato con la presentazione della sede e l'introduzione alla visita nei laboratori, a cura di Paolo Storchi, responsabile della sede CREA-VE di Arezzo. Poi le relazioni: "Gestione sostenibile dei suoli in vigneto"

di Paolo Valentini; "Viticoltura di precisione" di Rita Perria e Marco Ammoniacci; "Innovazioni nella difesa del vigneto" di Mauro D'Arcangelo; "Vecchi e nuovi vitigni per l'enologia toscana" di Sergio Puccioni e Alessandra Zombardo. Dalla sede CREA-VE di Velletri: "Elaborazione di succhi di uva sostenibili" di Luna Centioni e "Recupero dei sottoprodotti della vinificazione: i Betaglucani" di Noemi Bevilacqua. A concludere i lavori, il **presidente Agia-Cia Toscana, Lapo Somigli**: "L'esito delle prove di laboratorio, illustrato dagli studiosi sarà adesso applicato alla produzione: contiamo sulla voglia di innovazione e sperimentazione dimostrata dai nostri giovani imprenditori per mettere a frutto le esperienze fatte dalla scienza".

IMPRESA E SCUOLA

Agia - CIA, FederUnacoma e 39 Istituti Agrari uniti per le agriskills

Rinnovato a Eima l'accordo triennale, coinvolge anche l'Associazione AèV. Previsti programmi innovativi tra nuove tecnologie ed esperienze sul campo

a cura di Settore Comunicazione e Immagine di Cia-Agricoltori Italiani

Porte aperte di aziende agricole, allevamenti e agriturismi, ma anche di industrie e studi di progettazione dell'automotive agricolo, agli studenti di 39 Istituti agrari d'Italia. Formazione continua e specializzata per rilanciare il know-how dell'agricoltura nelle scuole e agevolare l'interscambio tra settori professionali e futuri imprenditori agricoli. È questo l'obiettivo del **nuovo accordo tra Cia-Agricoltori Italiani, la sua Associazione dei giovani imprenditori agricoli, Agia, ITAsf - Rete Istituti Agrari senza frontiere e FederUnacoma siglato alla 45° edizione di Eima International** in occasione dell'evento "Agriskills: le capacità per un'agricoltura competente".

Per Cia, Agia e ITAsf, di fatto si tratta di un rinnovo del protocollo d'intesa, sottoscritto sei anni fa e, ora, rinnovato e ampliato al contributo dell'Associazione Agricoltura è Vita e di FederUnacoma, la Federazione Nazionale dei Costruttori Macchine per l'Agricoltura, organizzatrice di Eima.

L'accordo arriva, dunque, a rafforzare la collaborazione già avviata per favorire nuove attività di cooperazione culturale, scientifica e pratica, incentivare la condivisione di esperienze e conoscenze, oltre che di progetti educativi e formativi destinati ai giovani e alle Scuole. Cruciale, infatti, l'urgenza di promuovere soprattutto lo studio di materie agri-

cole non sufficientemente valorizzate, eppure fondamentali per la formazione di nuove figure professionali, più orientate ad affrontare le emergenze in atto, in primis le calamità naturali, e a padroneggiare le tecnologie agro meccaniche di ultima generazione.

Già in cantiere, quindi, incontri con le imprese agricole, in particolare gestite da giovani imprenditori, che accoglieranno in azienda studenti e docenti per conoscere da vicino pratiche di coltivazione, allevamento, produzione e trasformazione dei prodotti tipici, nonché per scoprire la cultura d'impresa e la capacità d'innovare. Previsto poi, anche l'aggiornamento per gli agricoltori che già svolgono interventi nelle scuole, la produzione di materiali informativi e l'organizzazione di iniziative che valorizzino le specificità territoriali agricole e agroalimentari. Infine, l'istituzione di sportelli per lo "start-up" in agricoltura.

Dopo due anni di pandemia che ha impedito la didattica in presenza, di nuovo pronta a partire è la

Rete ITAsf, soddisfatta del percorso avviato con Agia-Cia e del contributo di FederUnacoma. Ultima occasione il contest "La macchina agricola che vorrei", protagonista a Eima lo scorso anno.

Continua a leggere [QUI](#)



Altre dal mondo Agia-Cia

In Cia l'incontro Italia - Germania su giovani e leadership in agricoltura

Momento formativo a Roma tra under 40 tedeschi e coetanei di Agia

a cura di *Settore Comunicazione e Immagine di Cia-Agricoltori Italiani*

La trasformazione dei sistemi alimentari globali e l'impatto del Green Deal Ue al centro di un nuovo appuntamento, in Auditorium "Giuseppe Avolio" a Roma, tra giovani imprenditori agricoli italiani e tedeschi, per iniziativa di Cia-Agricoltori Italiani con la sua Associazione Agia, insieme al Centro di formazione agricola AHA, promosso dall'organizzazione tedesca DBV.

La tappa, tutta italiana, per una ventina di under 40 del settore, tra i quali anche studenti, rientra nel percorso "AHA Top Kurs" per giovani agricoltori tedeschi, selezionati dalle associazioni locali per rafforzare la conoscenza delle tematiche di politica agricola e, soprattutto, la capacità di leadership di future generazioni di imprenditori nel comparto. Un'occasione di confronto, dunque, supportata dall'intervento di esperti, come Etienne Drieux e Catarina Angioni, dell'ufficio cambiamento climati-

co della Fao, e dai focus su esperienze e posizioni di Cia e della sua Associazione dei giovani imprenditori agricoli, con le relazioni di Enrico Calentini, presidente nazionale Agia-Cia; Cristina Chirico, responsabile ufficio internazionale Cia e Alessandra De Santis dell'Ufficio Cia a Bruxelles. Per il Centro AHA, ad accompagnare la delegazione, Matthias Mehner.

Tra prospettive globali e nazionali, l'approfondimento sulle emergenze comuni a Italia e Germania che ha portato alla condivisione delle sfide per la transizione verde e digitale, dove in primo piano tornano, anche per i giovani imprenditori agricoli, la salvaguardia di ambiente e biodiversità, la lotta contro degrado e abbandono dei territori, l'impegno per la sostenibilità economica, ambientale, sociale e alimentare.



Bando Ismea “Generazione Terra”: più attenzione alle aree interne

Accolta da Ismea con il Bando “Generazione Terra” l'istanza di Agia-Cia che chiedeva più attenzione per l'imprenditoria agricola giovanile nelle aree interne. Eliminato il limite di investimento minimo pari a 250 mila euro. L'annuncio in conferenza stampa con il ministro Francesco Lollobrigida. Per Agia-Cia c'era la vicepresidente nazionale Liana Agostinelli



Debutta "Generazione Terra". Al via bando Ismea per i giovani. Leggi la news sul [sito Cia](#)

Rural Worlds “Quale Agricoltura nel 2030?” Al Masaf con RRN



Al Masaf con la Rete Rurale Nazionale per l'evento Rural Worlds “Quale Agricoltura nel 2030?”

Per Agia-Cia c'era il vicepresidente nazionale, e presidente Agia Sicilia, Riccardo Randello: "E' sempre più importante riunirsi per mettere in connessione aziende, studenti, università, agronomi, istituzioni ed enti sul territorio per immaginare insieme l'agricoltura del futuro e trovare concretamente soluzioni condivise e più idonee per realizzarla"

Agia-Cia all'Assemblea nazionale di Anp-Cia ad Assisi

“Prima di tutto la Pace!” ha detto Anp-Cia ad Assisi, in occasione della sua Assemblea nazionale. In questa importante iniziativa del 30 novembre scorso, l'Associazione nazionale pensionati di Cia ha ribadito a gran voce la necessità di costruire una Pace duratura.

Agia-Cia supporta questa, e tutte le iniziative volte alla promozione della Pace, sostiene una comunicazione basata sul confronto e l'utilizzo consapevole dei social che rischiano di essere la prima fonte d'odio, per costruire una conoscenza collettiva basata su dialogo, tolleranza e libertà.



Seminario Kyoto Club sul progetto F-FAIRCAP cofinanziato Ue

Importante incontro, all'istituto Luigi Einaudi di Chiari (BS) con i ragazzi delle classi quarte e quinte a indirizzo agrario, sul progetto FAIRCAP con al centro la sostenibilità ambientale e la decarbonizzazione del settore agroalimentare. Per Agia-Cia c'era il vicepresidente di Agia-Cia Lombardia, Alex Odini che ha dichiarato: “E' stato un interessante momento di confronto con gli studenti su temi di estrema attualità e dirimenti per l'agricoltura, dal cambiamento climatico alla tutela dell'ambiente anche alla luce della nuova Pac. Condivise le esperienze d'impresa in relazione alle nuove direttive Europee.



DAL MONDO CIA

Un Manifesto per l'Italia. Cia lancia piano con le "Agricolture al Centro"

Dalla IX Conferenza Economica tra istituzioni e imprese. Presentato il progetto per un nuovo protagonismo del settore, supportato dal report Nomisma

Dalla legge sul giusto prezzo agricolo lungo la filiera al piano di insediamento abitativo nelle aree rurali, dalla sperimentazione in campo aperto delle nuove tecniche genomiche all'ora di educazione alimentare nelle scuole. Sono alcune delle richieste lanciate da Cia-Agricoltori Italiani alla sua IX Conferenza Economica, in corso oggi e domani al Palazzo dei Congressi di Roma. Istanze contenute in un vero e proprio Manifesto, da far sottoscrivere alle istituzioni, con l'obiettivo unico di rilanciare la centralità economica, ambientale e sociale delle tante agricolture diffuse sui territori. "Dopo anni di disinteresse, la politica si è finalmente accorta del ruolo strategico dell'agricoltura -ha dichiarato il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini, in apertura dei lavori-. Ci è voluta una pandemia globale, una guerra e una crisi energetica per mettere tutti d'accordo sull'importanza del settore, che però ora merita interventi strutturali, risorse adeguate e tempi certi per fare davvero la differenza".

"Riportare le 'Agricolture al Centro', come recita lo slogan della nostra Conferenza -ha spiegato Fini- vuol dire unire le forze e fare presto e bene". A partire dagli 8 miliardi del Pnrr riservati al comparto, tra la gestione del Masaf e quella del Mase, investendo su innovazione e ricerca per ottimizzare le produzioni; logistica e trasporti per connettere aree e mercati; agroenergie per ridurre la dipendenza dall'estero e incentivare la transizione green; cultura del Made in Italy per difendere la qualità e la tipicità dell'agroalimentare tricolore contro falsi, etichette fuorvianti e cibo sintetico. Tutti punti che trovano largo spazio nel Manifesto di Cia, presentato in Conferenza Economica davanti ai ministri Francesco Lollobrigida, Antonio Tajani, Raffaele Fitto, al viceministro Maurizio Leo, al commissario Ue Janusz Wojciechowski e a 600 imprenditori agricoli associati provenienti da tutta Italia. Un documento programmatico che mette nero su bianco emergenze e proposte, richiamando all'azione il Governo, per definire insieme un nuovo grande progetto di Sistema Paese con l'agricoltura protagonista, basato su quattro ambiti: rapporti di filiera e di mercato; servizi infrastrutture e aree rurali; clima energia e ambiente; orizzonte Europa. Continua a leggere [QUI](#)

Cia ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale una delegazione di Cia-Agricoltori Italiani, guidata dal presidente nazionale Cristiano Fini. Insieme a lui i tre vicepresidenti, Matteo Bartolini, Gianmichele Passarini, Genaro Sicolo, il direttore generale, Maurizio Scaccia e il capo di gabinetto, Gianni Razzano.

"E' stata una grande emozione per me poter rappresentare al Presidente della Repubblica Mattarella quelli che sono i problemi dell'agricoltura italiana, ma soprattutto le prospettive -ha commentato Fini-. Crediamo che il settore primario debba essere messo al centro del dibattito politico, questo è essenziale per il futuro del nostro Paese.

**SEGUICI SUL CANALE
TELEGRAM**

CERCA: [t.m/agricoltori](https://t.me/agricoltori)

colophon

Newsletter realizzata con il supporto del
Settore Comunicazione e Immagine Cia

CONTATTI

Enrico Calentini, presidente Agia-Cia
e.calentini@agia.it

Matteo Ansanelli, segretario nazionale Agia-Cia
segretarionazionale@agia.it

tel. 06. 32687100 - email: info@agia.it
Sito web: www.agia.it

Facebook [@agia.giovaniimprenditoriagricoli](https://www.facebook.com/agia.giovaniimprenditoriagricoli)